

Le suore di Santa Brigida. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1457

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1457

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Irene Ciani

Nome e cognome dell'intervistato: Maria Grazia Fioravanti

Anno di nascita dell'intervistato: 1940

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 12 novembre 2021 ;

Regione: Toscana

Località:

Santa Brigida FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: 1940s, 1950s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=0bC8P_lE8ek

L'intervista, della durata di 1:15:19 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=0bC8P_lE8ek), ripercorre le memorie scolastiche e infantili di Maria Grazia Fioravanti. Nata nel 1940 a Santa Brigida, frazione di Firenze, ha lì trascorso la sua infanzia. Figlia di un camionista e di una ricamatrice a domicilio, è cresciuta con la nonna materna: la madre, assorbita dalle sue incombenze lavorative, è rievocata come una figura distante e severa. Rispetto alla media delle famiglie della zona, sembra tuttavia che la sua condizione fosse lievemente più agiata. Ha lavorato come maestra, ed è attualmente in pensione. Il suo percorso di studio si è snodato dal 1942 – quando ha cominciato a frequentare la scuola materna, a due anni – al 1957, quando ha conseguito il diploma di istituto magistrale. Il fratello minore, di professione camionista, ha studiato meno di lei e ha conseguito il diploma di ottava elementare: un corso post-elementare triennale al termine del quale non era possibile proseguire gli studi, introdotto dal Ministro Gonella e abolito con la L. 1859/1962 (Oliviero 2007, 27-8). Ha dunque studiato negli anni Quaranta e Cinquanta: anni segnati dalla guerra, dall'occupazione tedesca, dalla Ricostruzione; da una concezione scolastica e familiare in cui le differenze sociali di genere erano nettamente marcate (Galfré 2017, Klinkhammer 1993).

L'intervista si apre con i ricordi legati alla guerra, lucidissimi nonostante la tenera età di Fioravanti: «insomma la guerra ha comunque segnato i primi anni della mia infanzia e ho dei ricordi molto lucidi di fughe nascondimenti nei boschi degli allarmi che suonavano e tutti scappavano e dei feriti che passavano lungo la strada con i loro commilitoni che li portavano se io mi ricordo che avevo tanta paura» (m. 1.11).

Grande influenza hanno avuto, nei suoi studi, le suore filippine che risiedevano nel convento di Santa Brigida. Erano loro, secondo Fioravanti, il vero centro culturale del paese, con l'asilo infantile, i corsi di canto e di ricamo (de Giorgi 2016). In assenza di altre istituzioni per la fascia prescolare (solo con la L. 444/1968 sarebbe stata introdotta la scuola materna statale), Fioravanti cominciò a frequentare a due anni l'istituto delle suore: la madre, che trascorreva il suo tempo lavorando, non poteva infatti seguirla. Nel plesso vi era un cinematografo, dove spesso erano proiettati film muti e degli anni Quaranta, anche per gli alunni. Da notare che l'asilo forniva agli alunni un pasto completo di primo e secondo, e non il solo primo, come era abitudine negli istituti gestiti dagli ordini religiosi.

Sempre ricollegata alle suore filippine risulta la sua esperienza nelle scuole elementari, frequentate in un istituto pubblico ma con, dalla seconda alla quinta elementare, una religiosa, suor Emanuela. A lei Fioravanti ritiene di dovere la prosecuzione negli studi: riuscì infatti a convincere i genitori a farla proseguire gli studi iscrivendola alla scuola media, unico canale per proseguire con gli studi superiori e universitari. Il padre e la madre, che disponevano anche di figlio maschio su cui avrebbero, presumibilmente, preferito investire le loro risorse, avrebbero probabilmente ripiegato sulla scuola d'avviamento o sull'interruzione degli studi, una pratica molto comune e molto diffusa nonostante la

Legge Gentile del 1923 stabilisse, almeno formalmente, l'obbligo scolastico fino ai 14 anni. Per convincere i genitori, decise di impartire gratuitamente alla videointervistata quelle lezioni private in analisi logica e matematica che erano necessarie per superare l'esame di ammissione, ricordato come molto selettivo. Poiché le scuole medie e superiori erano a Firenze ed era impossibile tornare a casa prima di sera, venne iscritta in un istituto religioso fornito di doposcuola: qui restò, come semiconvittrice, fino alla conclusione dei suoi studi.

Per quanto riguarda la vita quotidiana scolastica, Fioravanti ricorda l'azione del Patronato verso i compagni di classe meno abbienti, con la preparazione di panini al salame e di una refezione gestita dalla custode della scuola. Dalle espressioni e dal tono della voce, la videointervistata sembra quasi rimpiangere di non aver potuto usufruire del servizio. Dopo aver paragonato il metodo trasmissivo e frontale in uso negli anni Cinquanta con quello, più attivo e collaborativo, da lei applicato nelle pluriclassi in cui ha insegnato negli anni Settanta, ricorda come una grande innovazione, in quinta elementare, l'introduzione della penna biro.

Sul fronte del tempo libero e delle vacanze, interessanti sono le notazioni della videointervistata, secondo la quale il concetto di weekend e di vacanze siano posteriori alla sua infanzia. A differenziarsi dagli altri giorni della settimana, negli anni Quaranta e Cinquanta, vi era solo la domenica, attesa a Santa Brigida con la stessa intensità dei paesani della poesia *Il sabato del villaggio* (da lei esplicitamente citata). A differenza dei suoi compagni di classe delle scuole elementari, suo padre disponeva di una radio da cui, la sera a cena, ascoltavano le notizie del giorno: l'insegnante, per questo motivo, la invitava a riferire i compagni cosa avesse ascoltato, in modo tale da informare la comunità. Successivo è l'acquisto del televisore, avvenuto nel 1960. Il suo primo impatto con l'apparecchio televisivo avvenne tuttavia nel 1954, quando, a Firenze, lo osservava insieme agli altri passanti dalle vetrine dei negozi: «sembrava impossibile dentro a quella scatola vedere che le persone si muovevano» (m. 1.04.27).

L'intervista si sofferma anche sulle vicende professionali di Fioravanti: riuscita idonea a tre concorsi magistrali, entrò di ruolo negli anni Settanta, in occasione della L. 416/1974, che lei ricorda (Galfrè 2017). I suoi primi anni di insegnamento si svolsero in piccole pluriclassi di montagna di cui lei conserva un buon ricordo in quanto, secondo lei, stimolavano il confronto e la collaborazione tra alunni di diverse fasce d'età.

Fonti bibliografiche:

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

L. Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia. 1943-1945*, Milano, Bollati Boringhieri, 1993.

S. Oliviero, *La nascita della scuola media. Un accidentato percorso legislativo*, Pisa, CET, 2007.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/le-suore-di-santa-brigida-memorie-dinfanzia>